



# **IMPRESE E POLITICHE AI TEMPI DELLA CRISI**

**PRESENTAZIONE 4° RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA SARDEGNA**

**SABATO 6 APRILE 2013 - ORE 10**  
HOTEL MEDITERRANEO - Lungomare Cristoforo Colombo 46 - Cagliari



**CONVEGNO**

---

## Sommario

<b>1. Scenari economici: l'Italia nella nuova recessione</b> .....	5
1.1 L'economia regionale nel 2012.....	9
1.2 Le imprese artigiane in Sardegna.....	23
<b>2. Quarta congiunturale per il mercato artigiano della Sardegna: la crisi nella crisi</b> .....	27
2.1 Caratterizzazione delle imprese artigiane in Sardegna (quarta indagine CNA/Cna Sardegna)..	35
2.2 L'andamento dell'economica visto dalle imprese artigiane in Sardegna .....	43
2.3 Le opinioni degli artigiani.....	55

## 1.1 L'economia regionale nel 2012

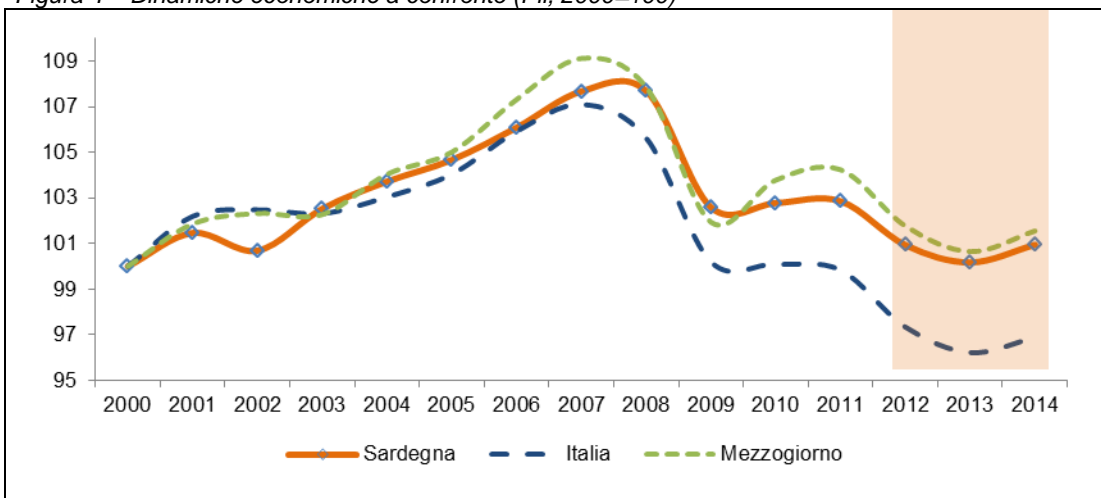
In questo contesto anche per l'economia regionale durante l'anno i segnali di allarme con cui si era chiuso il 2011, archiviato con una crescita economica nulla, si sono progressivamente aggravati, e il 2012, secondo le ultime stime, si è chiuso con una flessione del Pil intorno al -2%. Anche in Sardegna è stata soprattutto la contrazione della domanda interna a caratterizzare l'inasprimento della congiuntura. D'altra parte tra 2012 e 2007 la recessione dell'economia regionale è stata tale da riportare i livelli di reddito pro-capite addirittura al di sotto dei valori di inizio anni duemila.

Tabella 2 – Scenario economico regionale (var.% annua del Pil a valori costanti)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sardegna	-4,7%	0,2%	0,1%	-2,0%	-0,8%	0,8%
Italia	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-1,1 %	0,9%
Mezzogiorno	-5,1%	-0,1%	-0,3%	-2,5%	-1,2%	0,7%

Fonte: Elaborazioni e stime Cna Sardegna su dati Istat (fino al 2011) e fonti varie

Figura 4 – Dinamiche economiche a confronto (Pil, 2000=100)



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su fonti varie

### □ Le difficoltà delle famiglie

Non sorprende allora come la percentuale di famiglie residenti in Sardegna che alle indagini Istat ha dichiarato risorse economiche scarse o insufficienti sia passata dal 36% del 2000 al 48% del 2011, con un incremento del 4% solo negli ultimi 4 anni. Inoltre, a completare il quadro, la dinamica della spesa delle famiglie ha cominciato a mostrare una marcata flessione già a partire dal 2007, e la spesa mensile media, al netto dell'inflazione, è passata dai 2.222 euro del 2007 ai 1.921 euro del 2011. Un calo del -14% che va confrontato con il -8% registrato al livello nazionale e il -11% medio delle altre regioni del Sud.

□ *Il credito alle imprese*

Le imprese regionali hanno anche dovuto fare i conti con il progressivo inasprimento delle condizioni del mercato del credito. Inasprimento legato all'evolversi della crisi dei debiti sovrani e che si è riflesso in una progressiva riduzione del volume dei prestiti.

*Tabella 3 - Dinamica del credito alle imprese (var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente)*

	Tot. Imprese	Medio Grandi	Piccole
<b>dic-08</b>	7,1%	8,3%	4,1%
<b>dic-09</b>	0,8%	2,9%	-4,3%
<b>dic-10</b>	0,1%	0,3%	-0,6%
<b>mar-11</b>	0,8%	1,1%	-0,1%
<b>giu-11</b>	-0,7%	-1,1%	0,3%
<b>set-11</b>	-1,1%	-0,7%	-2,2%
<b>dic-11</b>	-1,8%	-1,2%	-3,5%
<b>mar-12</b>	-6,2%	-6,6%	-5,1%
<b>giu-12</b>	-8,7%	-9,9%	-5,4%

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Banca d'Italia

Nei primi due trimestri del 2012 la variazione su base annua è stata addirittura superiore al -6%, portando a cinque i trimestri consecutivi di flessione. Ma se per le imprese di minore dimensione il calo del volume del credito era cominciato già alla fine del 2008, in questa fase la contrazione riguarda anche le imprese di maggiori dimensioni, e con un'intensità anche superiore. A queste dinamiche negative hanno contribuito sia fattori di domanda (calo degli investimenti), sia la politica di prudenza delle banche, che continuano ad aumentare gli spread applicati alle imprese, in particolare a quelle ritenute più rischiose.

*Tabella 4 - Tassi di interesse (media dei tassi di interesse annui effettivi chiesti dalle banche regionali)*

	dic-09	dic-10	dic-11	mar-12	giu. 2012
Prestiti a breve termine					
Medio grandi Imprese	6,4%	6,1%	7,2%	7,6%	7,9%
Piccole Imprese	8,4%	8,1%	9,0%	9,3%	9,5%
Totale Imprese	6,7%	6,5%	7,6%	7,9%	8,2%
Prestiti a medio e lungo termine (superiori ad un anno)					
Famiglie per l'acquisto di abitazioni	3,4%	3,2%	4,1%	5,0%	4,7%
Imprese	3,6%	3,7%	5,3%	5,3%	5,2%

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Banca d'Italia

In effetti, i tassi di interessi medi applicati alle imprese sono arrivati nella media del secondo trimestre del 2012 a superare l'8% annuo per quanto riguarda i prestiti a breve termine e superiori al 5% per quelli a media lunga scadenza. Rispetto all'ultimo trimestre del 2010 la crescita maggiore è stata di 180 punti base per le imprese più grandi e di 140 per quelle più

gravissima che, anche se esacerbata dal difficile contesto economico nazionale e internazionale, trova origine da fattori di carattere ben più strutturale, come le difficoltà nel competere con i prodotti provenienti dalle economie di nuova industrializzazione o, specialmente per l'industria dei metalli, gli elevati costi dell'approvvigionamento energetico e dei costi di smaltimento dei residui della lavorazione. Negli ultimi anni si sono verificati in Regione moltissimi episodi di crisi aziendale che hanno portato all'apertura di diverse vertenze presso il Ministero dello Sviluppo Economico, molte ancora aperte e altre, purtroppo, concluse con la chiusura.

Tabella 6 – Le principali vertenze dell'industria regionale presso il M.d.S.E. (2005-2012)

Azienda	Comparto	Località	Lavoratori interessati	Stato della vertenza
Alcoa	Metallurgia	Portovesme (CI)	501	Intesa individuata
Equipolymers	Chimica	Ottana (NU)	120	Intesa individuata
Euralluminio	Metallurgia	Portovesme (CI)	400	Tavolo convocato
Keller	Ferrovioario	Villacidro (CI)	503	Intesa individuata
Legler	Tessile	Macomer (NU)	1.000	Azienda chiusa
Nuova Scaini	Automotive	Villacidro (CI)	130	Azienda chiusa
Portovesme srl	Metallurgia	Portovesme (CI)	720	Tavolo convocato
Queen	Tessile	Macomer (NU)	180	Azienda chiusa
Rockwool	Chimica	Iglesias (CI)	150	Azienda chiusa
Vinyls	Chimica	Porto Torres (SS)	100	Tavolo convocato

Fonte: Banca d'Italia su dati del Ministero dello sviluppo economico (aggiornamento a Marzo 2012)

#### □ Il mercato del lavoro

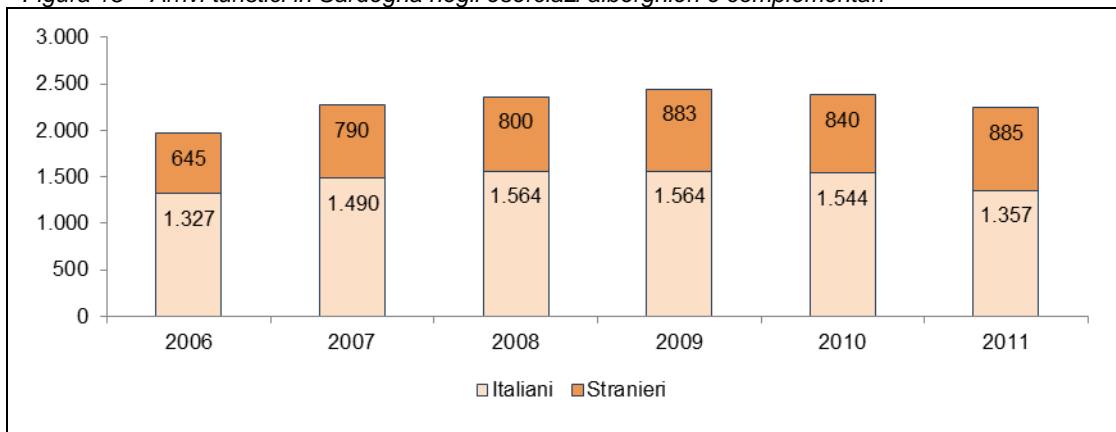
Quale è stato l'impatto della difficile situazione economica sul mercato del lavoro? Dopo la ripresa dell'occupazione del 2011, nel 2012 il numero di occupati ha ripreso a scendere. Si tratta di ben 7 mila posti di lavoro in meno (Figura 11). E si deve considerare che il ricorso alla CIG, intensificatosi ancora, ha contribuito a mitigare gli effetti negativi della nuova crisi economica. Infatti, il perdurare delle difficoltà strutturali nel settore industriale, nelle costruzioni e nel commercio ha mantenuto elevato il ricorso alla cassa integrazione, cresciuta ancora di circa il 34%.

Tabella 7 – Andamento della CIG in Sardegna (crescita percentuale delle ore autorizzate sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	2008	2009	2010	2011	2012
Ordinaria	85,2%	76,3%	-2,0%	-20,7%	14,4%
Straordinaria	-30,7%	205,6%	-19,5%	61,5%	18,8%
Deroga	75,0%	-1,2%	141,4%	76,1%	44,4%
<b>Totale</b>	<b>26,8%</b>	<b>69,7%</b>	<b>32,9%</b>	<b>55,1%</b>	<b>34,3%</b>

Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Inps

Figura 15 – Arrivi turistici in Sardegna negli esercizi alberghieri e complementari



Fonte: Elaborazioni Cna Sardegna su dati Istat

Alla fine del 2012, in base alle informazioni rilasciate nel mese di settembre dalla Regione Sardegna, le presenze nelle strutture ricettive dell'isola si sono ridotte ancora, e ancora per via del calo degli arrivi nazionali. Il numero di turisti provenienti dall'estero dovrebbe invece essere aumentato, anche grazie alla crescita dei collegamenti aeroportuali (specialmente low-cost). In effetti, secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel 2012 il numero di viaggiatori stranieri arrivati in Sardegna per motivi turistici sarebbe aumentato del 2% rispetto a quanto registrato nel 2011, anche se sarebbe diminuita la permanenza media sull'isola, così come la spesa pro-capite.

Tabella 12 – Arrivi e presenze di turisti stranieri in Sardegna secondo le indagini della Banca d'Italia

	2010	2011	2012	var.% 11-10	var.% 12-11
Arrivi	842	871	887	3,4%	1,8%
Presenze*	5.827	7.290	7.040	25,1%	-3,4%
Spesa (milioni di euro)	577	640	610	10,9%	-4,7%

Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su dati Banca d'Italia, "indagine sul turismo internazionale" (\* il dato della banca d'Italia contempla anche la permanenza in strutture esterne al circuito alberghiero e complementare)

Tabella 13 – Flussi aeroportuali in Sardegna nel 2012 e var.% rispetto al 2011

	Nazionali	Var.%	Internazionali	Var.%
Alghero	993.629	-2,9%	518.705	6,4%
Olbia	1.159.310	-3,5%	700.930	12,4%
Cagliari	2.880.453	-1,0%	690.833	-10,6%
Totale	5.033.392	-2,0%	1.910.468	1,4%

Fonte: Elaborazione Cna Sardegna su dati Assaeroporti

C'è da osservare come nei primi otto mesi del 2012 il traffico di passeggeri verso la Sardegna si sia complessivamente ridotto del -5% rispetto al 2011. Flessione ascrivibile quasi esclusivamente ai risultati fortemente negativi registrati dal trasporto marittimo: in base ai dati delle Autorità portuali il numero dei passeggeri trasportati sarebbe calato di oltre il 20%, mentre secondo Assaeroporti il traffico aereo nell'anno passato è rimasto pressoché

---

## 2. Quarta congiunturale per il mercato artigiano della Sardegna: la crisi nella crisi

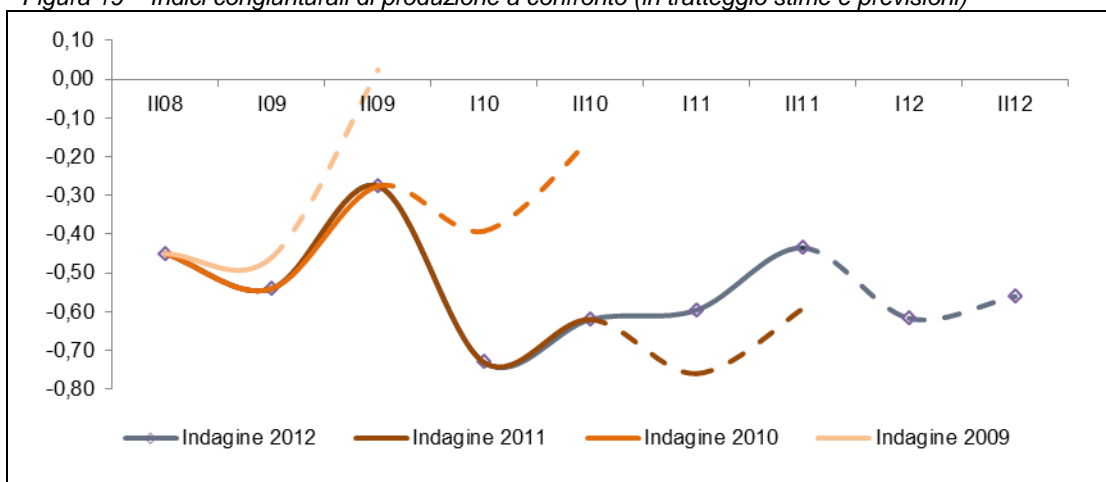
La quarta indagine congiunturale sul mercato artigiano ha visto la partecipazione di 626 imprese operanti in Sardegna. Anche quest'anno l'indagine, raccogliendo le indicazioni sull'attività degli operatori nel 2011 e nel 2012, ha permesso di valutare l'impatto che la nuova recessione sta avendo sul sistema delle imprese artigiane.

Con un occhio ai risultati ottenuti gli anni passati è stato possibile mettere in luce come il settore abbia affrontato, e stia affrontando, questa lunga e complicata stagione economica, e, ad un anno di distanza, verificare le sensazioni, le previsioni e le aspettative, per trarre indicazioni utili a definire lo stato e le prospettive a breve termine del mercato dell'artigianato in Sardegna.

### □ *La crisi e le imprese artigiane: la crisi nella crisi*

Il 2011 era stato l'anno del ritorno all'incertezza. Non solo, in media, i livelli di produzione, ordinativi e fatturato per il 2010 erano stati rivisti nettamente al ribasso, ma anche le indicazioni per il 2011 erano state decisamente negative. Evidentemente la fiducia degli imprenditori, fiaccata da una ripresa tanto attesa quanto mai arrivata, stava gradualmente venendo meno.

Figura 19 – Indici congiunturali di produzione a confronto (in tratteggio stime e previsioni)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna 2012

Cosa si può dire di quelle previsioni ad un anno di distanza? Purtroppo appare evidente come le aspettative negative degli artigiani abbiano trovato conferma. Certo il forte calo dell'attività atteso per il 2011 è stato leggermente ridimensionato, ma non certo per via di inaspettati exploit positivi. Infatti, specialmente nel primo semestre dell'anno passato, non è